

La sperimentazione della mediazione sociale come prevenzione ha dato i suoi frutti. Ieri la firma

Lunetta, siglato il patto per la sicurezza

A sottoscriverlo Comune, Polizia locale, Aler, Circoscrizione Nord e realtà operanti sul territorio



La sperimentazione della mediazione sociale come strumento di prevenzione del disagio e di riduzione dei conflitti, già iniziata dal luglio 2007 nel quartiere Lunetta grazie all'amministrazione comunale e alla Polizia Locale, si è esplicitato ieri in forma ufficiale; siglato un "Patto per la sicurezza" che rende effettiva la già esistente collaborazione tra Comune, Polizia Locale, Asl, Aler, Circoscrizione Nord e tante realtà che contribuiscono a dar vita a questo progetto.

Lo strumento attuativo è un "tavolo per la sicurezza" che coinvolge le istituzioni nelle loro articolazioni territoriali e le associazioni, tra le quali "Coordinamento per la Pace di Mantova". Il comandante della Polizia Locale **Idebrando Volpi**, affiancato dal vicecomandante **Luigi Marcone**, ha introdotto l'incontro ricordando i primi risultati già ottenuti, grazie all'operato concreto di tutti gli attori sul territorio. Lo conferma anche **Giuseppe Sandri**, coordinatore del progetto per la Polizia Locale: «Il quartiere Lunetta ha un vissuto di difficoltà, simile a quello di tante altre periferie urbane dove manca aggregazione sociale; il progetto ha voluto ricreare la sensazione di appartenenza al quartiere, l'identità degli abitanti, attraverso la mediazione; dopo i primi 7 mesi, gli operatori hanno già incontrato una trentina di persone e risolto almeno 5 conflitti». Il

presidente della Circoscrizione Nord **Alessandro Campera** è convinto che si stanno colmando vuoti e che il progetto sinergico darà risultati favorevoli, da estendere anche ad altre zone. Immediata l'attenzione del sindaco **Fiorenzo Brioni** fin dai primi passi dell'iniziativa, tanti attori per un quartiere che si era sentito dimenticato, ma dove ora l'interesse è altissimo; l'assessore **Mara Gazzoni** conferma la volontà di recuperare la zona non solo in senso urbanistico come si sta già facendo, ma anche e soprattutto in senso sociale: «Lunetta sarà un quartiere integrato e non più il nervo scoperto della nostra città». Il

sindaco ha sottolineato la preziosa disponibilità di tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, in particolare le associazioni «patrimonio straordinario della comunità». Il quartiere ha una storia complessa, si sono concentrati al suo interno numerosi problemi sociali accumulati a partire dalla sua nascita 40 anni fa, oggi è oggetto di una importante riqualificazione urbanistica, di pratiche sociali che promuovono il rispetto e la conoscenza delle regole. Uno sportello è già operativo e la Polizia Locale ha attivato relazioni con la Parrocchia, le associazioni, i servizi sociali, la circoscrizione, Asl e Aler. **Paola Bulbarelli**, la presiden-

te, ha ribadito che il tavolo della sicurezza non si limiterà alle parole, ma concretamente risolverà i disagi: «La riqualificazione urbana è una porzione dell'impegno, il patto che si sottoscrive ha un valore aggiunto». A concludere, il sindaco ha ribadito con forza la volontà e l'impegno di concretizzare quanto già iniziato: «Lunetta misura le nostre capacità e le nostre responsabilità, la città deve dimostrare di essere coesa, forte, solidale perché questa riqualificazione sia autentica e si ripeta anche in altri luoghi, è un impegno che volgiamo portare fino in fondo».

Elisabetta Romano



La firma del patto ieri in Comune a Mantova